LA STAMPA DELLA SERA

Franger, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 22-23 Giugno 1934 - Anno XII

Anno 68 - Num. [illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 49-079 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 68 - Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Forte discorso di Goebbels sulla questione del disarmo

"L'incontro di Venezia vale più di una mezza dozzina di conferenze internazionali,,

BERLINO, venerdì sera.

Durante la festa del solstizio d'estate, il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha pronunziato un discorso, nel quale, dopo aver affermato che la Germania, desiderando la pace, non deflette in tema di disarmo dei principi già nettamente affermati, ha detto che l'aver abbandonato la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo non implica la rinunzia della Germania ad ogni attività nella politica estera.

Goebbels ha successivamente osservato che l'incontro di Venezia, ove Hitler si è trattenuto da solo a solo con il Capo del Popolo italiano, in conversazioni, durante le quali i problemi europei sono stati chiamati con il vero nome, vale più di una mezza dozzina di conferenze internazionali.

Il generale Weygand è stato ricevuto alla stazione Vittoria di Londra dal generale Montgomery e da altri alti ufficiali. Egli si tratterrà nella capitale inglese fino a martedì.

Gli "esperti,, britannici chiedono una nuova flotta

Londra, venerdì sera.

L'*United Press* apprende che gli esperti navali britannici avrebbero abbandonato ogni speranza per il successo di un tentativo internazionale di disarmo e riprenderebbero l'atteggiamento del 1927.

Ieri questo punto di vista sarebbe stato comunicato agli esperti degli Stati Uniti, facendo rilevare che l'Inghilterra ha bisogno di un maggior numero di incrociatori da battaglia, di tonnellaggio minore, mentre gli Stati Uniti sono per un numero di navi minore ma di maggior tonnellaggio.

In alcuni circoli britannici si afferma che il primo lord dell'Ammiragliato, sir Bolton Eyres-Monsell, ha consegnato agli esperti americani una dichiarazione, con cui illustra la necessità per la Gran Brettagna di costruire una nuova flotta di battaglia dopo la scadenza del trattato di Washington.

L'Inghilterra costruirebbe inoltre trenta nuovi incrociatori, numerose cacciatorpediniere e navi portaerei.

L'impostazione in Francia di un nuovo "Dunkerque,,

Parigi, venerdì sera.

La Commissione alle Finanze della Camera ha approvato il progetto che autorizza l'impostazione di un nuovo incrociatore di linea del tipo *Dunkerque*, nonchè di varie unità secondarie comprese nel programma navale del 1933.

16 anni dopo Scapa Flow

Una squadra tedesca visitera' i porti inglesi

Londra, venerdì sera.

La prima visita di navi da guerra tedesche in un porto inglese, dopo la guerra, seguirà l'11 luglio, coll'arrivo degli incrociatori *Konigsberg* e *Leipzig* a Plymouth, dove si fermeranno alcuni giorni.

Come è noto la quarta divisione inglese di cacciatorpediniere è arrivata qualche giorno fa a Swinemünde, base navale tedesca sul Baltico, ed ha avuto una cordialissima accoglienza.

Dovgalevski agli estremi

Parigi, venerdì sera.

Le condizioni dell'ambasciatore sovietico Dovgalevski continuano ad essere molto gravi, tanto da far temere una catastrofe.

Il Principe di Galles compie 40 anni

L'impenitente celibe rinunzierà al trono in favore del Duca di York?

Le predilezioni del Principe

Londra, venerdì sera.

Il Principe di Galles compie domani quarant'anni. A parte gli auguri ufficiali che fino da ieri hanno cominciato a pervenirgli dalle varie parti dell'Impero, la data non sarà solennizzata con alcuna cerimonia.

IL PRINCIPE DI GALLES

La ricorrenza ha ancora una volta sollevato le discussioni sul celibato del Principe, che ormai molti ritengono definitivo, e sulla probabilità che egli mai diventi Re d'Inghilterra. E' diffusa infatti la convinzione che al momento opportuno egli rinuncierà al trono in favore del fratello Duca di York. In questo caso non sarebbe lontano il giorno in cui l'Inghilterra avrebbe una seconda Regina Elisabetta — precisamente la prima figlia del Duca di York.

E' del pari noto che il Principe di Galles non ha grande simpatia per le necessità del trono. Detesta le uniformi, il fasto, i cerimoniali complicati; preferisce i suoi cani, la sua pipa, il golf ed una buona cena in allegra compagnia di amici.

Vasta provincia turca colpita dal terremoto

Trenta morti e numerosi feriti - I raccolti distrutti da un uragano

VIENNA, venerdì sera.

Si apprende da Istambul che una serie di sciagure si è verificata l'altra notte in Turchia.

Alle 21,30 due violente scosse di terremoto sono avvenute ad Usciak, a breve intervallo l'una dall'altra, danneggiando diverse case e provocando grande panico fra la popolazione, che ha passato il resto della notte all'aperto. Sulla medesima zona si è abbattuto poi un violento uragano, che ha distrutto interamente i raccolti.

Nella città di Afiom si sono susseguite numerose scosse di terremoto durante la notte. Parecchi edifici sono crollati, fra cui anche quelli del Comune e della Prefettura. Trenta persone sono rimaste uccise e parecchie decine ferite.

A Fierb un altro uragano ha scoperchiato parecchie case abbattendo perfino alcuni muri.

IL CONFLITTO DEL CHACO

Sanguinosi scontri e gravi perdite boliviane

Buenos Aires, venerdì matt.

Al sopraggiungere dell'inverno le operazioni al Chaco si sono intensificate. Attacchi e contrattacchi, accompagnati da intenso tiro di artiglieria e da bombardamenti aerei, si sono susseguiti sanguinosissimi in questi giorni nel settore di Canada Carmen.

I boliviani in tre assalti hanno impiegato le loro forze migliori e sono stati respinti con grandi perdite. Essi hanno dovuto abbandonare sul campo numerosissimi morti e feriti, tra i quali sono stati identificati parecchi ufficiali cileni recentemente ingaggiati dalla Bolivia.

La vastità degli scontri è apparsa però solo quando i boliviani, ripiegando disordinatamente lungo 40 chilometri di fronte, da Canada Strongest a Canada Carmen, hanno lasciato il terreno seminato di morti. Sono stati finora contati oltre 800 cadaveri di soldati boliviani.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

Il generale Boetti destinato con incarichi speciali al comando di Corpo d'Armata di Torino

Roma, venerdì sera.

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca i seguenti movimenti di generali di brigata: Boetti dei conti Boetti nobile Angelo, generale di brigata di Fanteria, in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio è richiamato in servizio effettivo e destinato comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali.

Terziani Alberto, generale di Brigata di Artiglieria, cessa dalle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra ed è nominato comandante l'Artiglieria del Corpo di Armata di Bologna.

Redini Alberico, generale di Brigata del Genio, cessa dal comando del Genio del Corpo d'Armata di Bari ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Alessandria per incarichi speciali.

Rosi Ezio, generale di Brigata di Artiglieria, cessa dal comando dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

La risposta del Sovrano al messaggio dei Bersaglieri

Roma, venerdì sera.

In occasione del 85° annuale della fondazione dei Bersaglieri, è pervenuto all'on. Melchiori, presidente generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il seguente telegramma: «Ringrazio di cuore del patriottico messaggio che i Bersaglieri hanno voluto rivolgermi, nel celebrare con un nuovo atto di dovere e di fede la loro gloria quasi centenaria. - *Vittorio Emanuele*».

La Tetrazzini innanzi ai giudici

Dopo un'ora di esame la cantante esterna la sua soddisfazione

Roma, venerdì sera.

Questa mattina, alle 11, Luisa Tetrazzini è stata interrogata dal Tribunale che è investito della causa di interdizione, promossa contro la diva dal marito Pietro Vernati.

La signora, che vestiva di nero, è giunta al Palazzo di Giustizia poco prima delle 11, accompagnata dal suo amministratore e dal legale avvocato Danese. Nell'attesa è stata introdotta nell'anticamera del Presidente capo, dove si è intrattenuta per qualche minuto, mostrandosi di ottimo umore e pienamente sicura del fatto suo.

UNA RECENTE FOTOGRAFIA DI LUISA TETRAZZINI

Fuori nei corridoi, attendeva il marito, signor Vernati, dall'aspetto assai giovanile, che era accompagnato dal difensore avv. Belcastro. I due coniugi si sono incontrati, senza però scambiarsi alcuna parola.

Alle 11 precise la signora è stata invitata a comparire dinanzi al Tribunale. Il Collegio, che era presieduto dal presidente comm. Miraulo, si è riunito in camera di consiglio nel gabinetto del presidente stesso. Assisteva, come per legge, il rappresentante del Pubblico Ministero, ma non è stata ammessa a presenziare l'altra parte in causa.

Il Tribunale ha avuto così agio di svolgere, sulle vere condizioni fisiche e mentali della Tetrazzini, l'indagine che si riprometteva e che aveva ritenuto indispensabile ai fini dell'istanza di interdizione. L'interrogatorio si è protratto fin dopo mezzogiorno e di esso è stato steso regolare verbale che sarà oggi depositato nella cancelleria del Tribunale.

Al termine dell'interrogatorio la Tetrazzini è uscita dal gabinetto presidenziale pienamente soddisfatta.

L'ex-Re dell'Heggiaz ospite di Milano

Milano, venerdì sera.

L'ex-re dell'Heggiaz è ospite della nostra città.

Giunto ieri con il diretto delle ore 11,13 da Genova, accompagnato dal generale Hussein Pascià, egli ha preso alloggio all'Albergo Itlana.

Si tratterrà qualche giorno a Milano visitandone i monumenti.

L'oro e la sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina: su New York 5,03 1/2, su Parigi 76 5/16. Oro 138,1.

IL GIAPPONE HA CREATO IL MANCIUKUÒ, MA...

150.000 Russi attendono in armi al comando del "Napoleone della Siberia,,

Tiratori scelti dell'esercito dell'Estremo Oriente.

Berlino, venerdì sera.

Le notizie che giungono dall'Estremo Oriente sono, come al solito, incerte e forzatamente vaghe.

Troppi e troppo contrastanti sono gli interessi, così come le stesse fonti di informazione, nè si può fissare con sufficiente precisione quanto vi sia di vero o di meno attendibile in ognuno dei dispacci. Nè tanto meno è lecito fare previsioni sugli orientamenti dei vari partiti in causa.

La recente creatura Manciuriana, messa al mondo dall'imperialismo nipponico a tutto uso e profitto dei capitalisti giapponesi, continua a rappresentare la parte del pomo della discordia fra quegli Stati che si affacciano in un modo o nell'altro alle sponde asiatiche del Pacifico.

Il generale Blücher

Al difuori della Lega

Laggiù non sembra che arrivino i fumi dell'incenso bruciato dai magnati ginevrini all'ara della utopia pacifista. I due direttamente interessati: Giappone e U.R.S.S. non hanno, neppure protocollarmente, nulla a che fare con Ginevra, in quanto non appartengono alla Lega. Quindi svolgono una politica che, se non altro, è priva di falsi moralismi.

L'avventura nipponica in Manciuria è tale esempio che vale per tutti: una provincia grande come mezza Europa, ricca e di grande avvenire, è caduta nelle mani del più forte.

Ciò non vuol dire che gli altri si siano rassegnati a fare da spettatori passivi in eterno. Anzi. Ecco che l'ultimo notiziario ci parla di un risveglio dell'azione militare russa ai confini della Manciuria.

Naturalmente tutto viene addebitato a quella comodissima istituzione tipicamente orientale che sono i cosidetti «briganti cinesi». Per reprimere le loro scorrerie il Giappone si è impadronito della Manciuria, per evitare che provochino danni ad una qualche decauville, i Russi hanno concentrato un «corpo di polizia» di oltre centocinquanta mila uomini.

I «briganti» dovrebbero così essere ben guardati. A meno che... Ecco l'incognita di un prossimo futuro. A meno che i «briganti» non ce la facciano a recitare la parte del cuscinetto e i due «corpi di polizia» non si vengano a trovare d'un tratto di fronte.

Quali siano gli armamenti del Giappone è cosa ormai nota a chiunque. Dell'esercito sovietico basterà, per spiegare la situazione, accennare al suo capo.

L'Estremo Oriente ha bisogno di appellativi magniloquenti, e quindi come Ciang Kai Scek è chiamato il «Napoleone della Cina», il comandante supremo dell'esercito sovietico in quella regione è detto comunemente il «Napoleone della Siberia». Si tratta del generale Vassili Constantinovich Blücher, la cui rapida ascesa al più alto grado militare, con poteri dittatoriali sopra un'immensa regione, ha invero qualche rassomiglianza con la carriera del giovane generale Bonaparte.

Misteriose origini

Le origini di Blücher sono avvolte nel mistero. Secondo le indicazioni ufficiali sovietiche egli sarebbe figlio di proletari e autodidatta militare, mentre da altre parti si sostiene che provenga da famiglia borghese e fors'anche aristocratica, immigrata dall'estero. Si può rilevare, come curiosità, il fatto ch'egli porta lo stesso nome del generale prussiano che col suo tempestivo intervento decise la battaglia di Waterloo, ma dei Blücher ce ne sono parecchi in Germania.

La Grande Enciclopedia sovietica dice che il generale è nato nel 1889, figlio di un povero contadino del Governatorato di Jaroslav, e apprese il mestiere del fabbro. Nel 1910 era addetto a una fabbrica di vagoni di Mosca ed avendo promosso uno sciopero fu condannato ad alcuni anni di carcere.

Durante la guerra mondiale fu richiamato e si distinse ripetute volte, tanto da essere promosso sottufficiale. Poi riportò una grave ferita e fu congedato. Tuttavia fu in grado di partecipare alla guerra civile nelle file dei rossi, fu nominato commissario e fu il primo ad essere insignito dell'ordine della Bandiera rossa.

La sua carriera di comandante incomincia nel 1922, allorchè è nominato presidente del Consiglio di guerra della Repubblica dell'Estremo Oriente. Sotto il nome di generale Ga Len egli interviene a fianco di Ciang Kai Scek nella guerra civile cinese, e conduce le truppe affidategli di vittoria in vittoria. Il maresciallo cinese finisce però per trovarlo troppo incomodo, tanto che egli prepari un diretto intervento della Russia, e Blücher, per salvare la vita, è costretto nel 1926 a lasciare la Cina.

Tre anni dopo, durante il conflitto russo-cinese, ha l'occasione di vendicarsi, sconfiggendo Ciang Kai Scek. A Mosca è accolto in trionfo, ma poco dopo si guasta con Stalin, il quale lo rimanda nell'Estremo Oriente. Recentemente è corsa la voce ch'egli fosse caduto di nuovo in disgrazia, ma poi non si ebbero altri particolari.

L'esercito comandato da Blücher sarebbe il migliore di cui disponga l'U.R.S.S. Dieci divisioni, della forza di circa 150 mila uomini, sono concentrate a nord della Manciuria. Ivi sono dislocati anche forti reparti di tanks e la maggior parte degli aeroplani dell'esercito sovietico.

Una colonna di «tanks» nella steppa siberiana

La cattedrale di Goa svaligiata dai ladri

Bottino per oltre un milione di rupie

Lisbona, venerdì sera.

Si ha da Goa che gioielli e altri oggetti del valore complessivo di un milione di rupie sono stati trafugati dal museo annesso a quella cattedrale, dove, come è noto, si conserva il sarcofago contenente il corpo di S. Francesco Saverio, mèta di grandi pellegrinaggi dei cattolici di tutta l'India.

Conforto per chi ha caldo

Cinque metri di neve presso Mendoza

Buenos Aires, venerdì mattino.

Una tormenta di neve infuria nella zona andina da La Rioja a Mendoza.

L'altezza della neve ha raggiunto i cinque metri e tutti i passi da e per il Cile sono chiusi.

Nella zona di Bariloche la temperatura è discesa a 14 sotto zero.

MacDonald costretto al riposo dall'indebolimento della vista

Londra, venerdì sera.

Il Primo Ministro, Ramsay MacDonald, ha affaticato troppo i suoi occhi nella lettura e i suoi medici gli hanno ordinato di prendere perciò tre mesi di vacanza.

Affinchè la guarigione possa essere completa, i medici consigliano MacDonald di trascorrere questo periodo di vacanze all'estero, completamente lontano ed estraneo a tutti gli affari di governo.

La sua salute generale è buona e vi è tutta la ragione di credere che il deterioramento nelle condizioni degli occhi si eliminerà da sè, col riposo prescritto. Questa decisione è stata presa dopo una visita dell'oculista sir Stewart Duke Elder e un consulto di questi col medico di MacDonald, Horder.

Tamagnini vince per k. o. Benny Brestoff

New York, venerdì mattino.

In un incontro di pugilato, fissato in dieci riprese, l'italiano Tamagnini ha messo knock-out Benny Brestoff, alla quinta ripresa.

Ospiti esotiche a Roma

Le studentesse indiane che hanno in questi giorni visitato l'Italia, sono state ricevute a Palazzo Littorio da S. E. Starace. (Foto Luce)

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 22 giugno 1934 - Anno XII. La vigilia dei riporti non ha impedito al mercato di accentuare la buona disposizione precedente. Tutti i valori dai Fondi di Stato a quelli azionari hanno tenuto un ottimo contegno progredendo, sia pure in misura limitata, ma assai regolarmente. Viscosa e Fiat sono quelli che più degli altri hanno offerto maggior copia di scambi con miglioria sensibile.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	85 85	85 85
100	Id. f. c.	85 60	85 80
100	Prest. conv. 3½	84 40	84 335
100	Id. f. c.	84 4125	84 40
100	I.R.I. 4,50%	501 —	501 —
500	Torino 5% c.	505 —	505 50
500	S. Paolo 5%	506 75	506 25
500	S. Paolo 3,50%	453 50	453 50
500	Ferrov. 3%	352 —	351 —
500	Elet. fer. 4,50%	503 —	503 —
100	BTN (XI) '34	101 50	101 60
100	Id. 1940	106 10	106 10
100	Id. 1941	106 70	106 70
100	Id. 1943	101 —	101 —
500	S.T.E.T.	50925	509 —
500	Miglior. 5%	502 50	502 50
500	Miglior. 6%	506 —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1552 —	1554 —
500	Banca Comm.	966 50	966 50
500	Credito Ital.	620 25	620 25
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	532 —	532 —
250	Mediterranea	398 —	400 —
500	Meridionali	550 —	555 —
35	Lloyd Sab.	15 3/8	15 —
200	Navigaz. A. I.	48 —	48 —
150	Cirié-Lanzo	178 —	178 —
10	Italiana Gas	12 05	12 125
100	Elettr. A. I.	79 75	79 50
50	Sip	33 75	33 75
200	Terni	146 —	145 —
75	F. C. E.	72 —	71 50
500	Savigliano	580 —	580 —
200	Nebiolo	106 60	106 60
150	Bauchiero	175 50	175 50
50	Tedeschi	79 5/8	79 50
200	Fiat	241 50	243 —
200	Ilva	133 50	131 50
50	Monte Amiata	26 —	25 —
100	Montecatini	137 50	136 —
250	Montepeni	195 50	195 —
5	Schiapparelli	4 75	4 75
100	Mira Lanza	78 50	79 —
75	Ur	163 —	163 —
500	Acqua Potab.	430 —	425 —
100	Florio	39 —	38 50
200	[illegible]	223 25	224 75
80	Venchi	185 —	185 —
25	Valli Lanzo	19 50	20 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	186 —	185 50
100	Cartiera Ital.	92 25	92 —
500	Cart. Burgo	211 —	212 —
25	Pittaluga	1 50	1 50
65	Fornaci	222 —	222 —

Cambi: Parigi 77,05; Londra 58,87; Svizzera 378,45; New York 11,67.

Borsa di Milano

MILANO, 22. — Maggiore attività e fermezza. La chiusura avviene però più riflessiva per i titoli azionari, mentre la Rendita 3,50% e il Convertito hanno ripetuto per tutta la riunione i prezzi della chiusura precedente. Gli scambi maggiori si sono oggi concentrati per le Edison, Fiat, Viscosa, Eridania, Burgo, Montecatini, Stampati, Cascami, Olcese, Snia, Centrale, Cementi e Cisalpine ordinarie i quali registrano tutti qualche plusvalenza. In cedenza entrambe le Pirelli, le Meridionali, Ilva, Cosulich e la Targetti.

Rend. It. 3,50% 85,65; Conv. 3,50% f.m. 84,45; B. Italia 1548; B. [illegible] It. 960; B. Roma 104; Cred. It. 620; Cred. Marit. [illegible]; Cons. Mob. Fin. 531; Elettr. Fin. 1440; Mediterranea 401; Meridionali 552; Veneta Costrus. 164; Cosulich 13,75; Rubattino 125,00; Libera Triestina 18,50; Cantoni 1445; Furter 59; Val. d'Olona 74; Valle Seriana 7,50; Val Tidone 63,50; Olcese 191; Stampati [illegible]; Cantoni Coats 301,50; Lin. Can. Naz. 175,25; Bussari e Varzi 275; Rotondi 190; Tosi 15; Union. Merid. 11,75; Un. Manif. 304; Cavarola 695; Rossi 3300; Targetti 63; Cascami Seta 210; Bernasconi 28,50; Snia 225; Parchetti e C. 52,25; Ansaldo 25; Ilva 132; Metall. It. 170; Monte Amiata 23,50; Montecatini 137,75; Dalmine 165; Breda 74,75; Bianchi 48,50; Isotta Fraschini 8; Fiat 243,75; Miani Silvestri 4; Reggiane 16,50; Adriatica Elettr. 198,50; Brioschi 242; Ciali 234; Dinamo It. 229; Bresciana 120,50; Valdarno 160; Alta Italia 80; Emiliana 313; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina priv. 117, ord. 45; Esso 58,50; Edison 422; id. Postergate 460; Sip 33,218; Tirso 38; Lombarda 296,50; Merid. Elettr. 237,25; Terni 145; Un. Es. Elettr. 960; Italcable 56,25; Tecnomasio 56,50; Distill. It. 141,25; Eridania 309; Industria Zuccheri 1075; Raffineria L. L. 372; Italiana Gas 12,05; Mira Lanza 78,75; Petroli d'Italia 10; Aedes 111; Fondiaria Nazionale 1,25; id. 7% 14,50; Fondi Rustici 65,00; Beni Stabili 183,50; Saturnia 18,50; Pastif. Baroni 10; Alberghi Venezia 33,50; Italo Americana 8,75; Pirelli It. 931; Pirelli e C. 280; Brasital 39,50; Dell'Acqua 100; Veletta 9,50. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 379,45; Londra 58,87; Amsterdam 792,50; Madrid 159,75; Bruxelles 273; Berlino 449; Praga 48,70; New York chèque 11,67. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 92,30; Cred. Fond. Venezia 5% 506,50; id. 6% 506,75; Cons. M. dann. terr. 4% 501; id. 5,50% 505; Cred. Miglior. 5% 505; id. 6% 505; B. Lavoro 5,50% 504; S. Paolo 5% 504,75; B.T.N. 5% (1934) 101,175; id. (1940) 106,05; id. (1941) 106,70; id. 4% (1943) 100,975.

Borsa di Genova

GENOVA, 22. — Rendita 3,50% fm. 85,65; Convers. 3,50% fm. 84,40; Id. cont. 84,40; Venezia 3,50% 92,30; B. T. N. 1934, 101,50; Id. 1940, 106,05; Id. 1941, 106,50; Id. 1943, 100,98,75; Cons. C. Migl. 5% 502; Id. 6% 504; Fond. S. Paolo 5% 504,50; B. Italia 1550; B. Comm. 966; B. Roma 105; Credito It. 620; Merid. 555; Mediterr. 399; Rubattino 127,50; Sabaudia 15; Alta It. 80; La Polare 18; Snia 226,50; Montecatini 136,50; M. Amiata 25,25; Ilva 133; Ansaldo 25,50; San Giorgio 146; Fiat 244; Unes 995; Sip 33,25; Terni 146; Eridania 309; Ind. Zuccheri 1084; Raffin. L. L. 373; Distill. Ital. 140; Molini A. I. 248; Aedes 112; B. Stabili 184. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 379,45; Londra 58,87; Olanda 792,60; Spagna 159,75; Belgio 273; Berlino 449; Praga 48,70; Buenos Aires c. 2,80; New York 11,67.

Borsa di Roma

ROMA, 22. — Rend. It. 3,50% cont. 85,85; id. fm. 85,75; Conv. 3,50% cont. 84,45; id. f.m. 84,475; Obbl. Venezie 3,50% 92,25; Buoni Tes. Nov. (1934) 101,2625; id. (1940) 106,025; id. (1941) 106,75; B. Lavoro 5,50% 505; Cred. Miglior. 5% 502,50; id. 6% 505; B. Italia 1550; Cred. Fond. 515; B. Comm. It. 966; Cred. It. 620; B. Roma 105; Meridionali 555; Tramways 231; Rubattino 127; Snia 225,50; Metall. It. 171; Ilva 132; Montecatini 137; Ansaldo 25,25; Fiat 243,50; Terni 145,50; Romana Elettr. 327,50; Aosta 136,50; Romana Zuccheri 101,50; Fondi Rustici 65,50; Immobiliare 519; Beni Stabili 185; Imprese Fondiarie 54,25; Risanamento 1100; Acqua Marcia 697. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,87; Zurigo 379,45; New York 11,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22. — Rendita 3,50% fm. 85,90; Convers. 3,50% fm. 84,45; Venezie 3,50% 92,15; B.T.N. 1934, 101,50; Id. 1940, 106,05; Id. 1941, 106,75; Adria 20; Cosulich 13,60; L. Triest. 25; Lloyd 52; Ass. Gener. 3560. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,87; New York 11,67; Zurigo 379,45.

Nuova Società Operaia M. S. Barriera Vanchiglia. — Domenica, 24 c. m., in sede, Festa annuale di beneficenza. Alle ore 9, adunata soci per recarsi corteo sede Circolo Rionale via Cigliano, deporre corona Martire Fascista Cesare Odone.

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 25
MINIMA + 15,5

La visita del Segretario Federale alla Cucina Malati Poveri

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal Direttore della Segreteria politica comm. Molari, si è recato stamane a visitare la Cucina Malati Poveri in corso Palestro 11.

Il Gerarca è stato ricevuto dal presidente dell'Ente conte Salvadori di Wiesenhoff, dalla consigliera delegata Amelia Flora Cravero e da un folto gruppo di Dame Patronesse.

Dopo aver assistito alla distribuzione gratuita di brodo, pane, carne, vino, latte ed uova agli ammalati poveri ed ai convalescenti effettuata stamane ad oltre 500 persone dalle Nobili Signore del Comitato, il Segretario Federale ha accuratamente visitato la cucina ed ha quindi voluto riunire i dirigenti e le Dame per esprimer loro il suo compiacimento per l'opera veramente benemerita che svolgono, opera che perfettamente si accorda con le superiori direttive assistenziali del Partito.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per l'intensa attività dell'istituzione il Segretario Federale Piero Gazzotti considerando che la Cucina Malati Poveri avrebbe dovuto chiudere da domani, sia per scadenza dei termini della propria attività annuale sia per mancanza di fondi, la erogazione dei viveri agli indigenti, ha disposto perchè l'E.O.A. dia un contributo straordinario di L. 20.000 che serviranno alla provvida organizzazione per continuare ad aiutare per un mese ancora coloro che ad essa si rivolgono.

Il valido contributo dato dal Fascismo torinese in questa forma alla istituzione che ha un largo compito di bene non può che commuovere profondamente ancora una volta il nostro popolo il quale vede esplicarsi nel nome del Duce l'affettuosa assistenza che gli dedicano con cuore fraterno le Camicie Nere.

Nel salone de "La Stampa,,

Domenica chiusura dei trattenimenti artistici

Domenica 24 giugno, alle ore 21, con l'ultimo concerto del «Quartetto de La Stampa» che così vivo successo ha riportato in questo primo periodo della sua attività, avranno termine i trattenimenti artistici che il nostro giornale ha offerto ai suoi abbonati e lettori. Il concerto di domenica è quanto mai interessante. Comprende: il Quartetto in mi bem. op. 12 di Mendelssohn, il Quartetto di Ravel, una fra le più moderne produzioni del genere, e il Notturno di Borodin. Per avere una maggiore disponibilità di posti non sono stati diramati inviti speciali: chiunque, da oggi, può chiedere i biglietti agli sportelli dei nostri uffici, nel salone a pianterreno di via Roma.

Una opposizione al fallimento della Manifattura di Vinovo

La sentenza del nostro Tribunale, con la quale veniva dichiarato il fallimento della Manifattura di Vinovo, in persona dei suoi legali rappresentanti Firmino e Battista Borsetti e dott. Ernesto Clivio, ha dato luogo a una opposizione da parte di quest'ultimo, professionista sanitario, nei confronti del quale nessun fallimento in proprio è stato dichiarato. Poichè la menzione del suo nome quale amministratore della Soc. An. Manifattura di Vinovo è dovuta ad errore, essendo egli assolutamente estraneo sotto ogni riguardo alla fallita, il dott. Clivio si è appunto rivolto al Tribunale perchè si addivenga alla correzione in questo senso della sentenza dichiaratoria del fallimento.

Il passaporto collettivo per i pellegrini

Il Ministero, in considerazione del carattere economico del Pellegrinaggio a Lourdes dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, ha concesso il passaporto collettivo a favore degli iscritti al suddetto pellegrinaggio. Questa facilitazione contribuirà indubbiamente a rendere numerosa la partecipazione al pellegrinaggio che partirà il 9 luglio prossimo con treno speciale da Genova e da Ventimiglia, con riduzione per raggiungere le suddette città. Iscrizioni presso la Parrocchia di S. Bernardino.

Corso di coltura coloniale

Stasera, alle ore 21,15, il dott. Guido Caromio terrà, nell'aula III dell'Università, la conferenza di chiusura al Corso di Coltura Coloniale, parlando sul tema: «Per una corporazione coloniale».

La disgrazia d'un bimbo

Il ragazzo Gaetano Mignana di Carmelo, di sette anni, abitante in via Bra n. 10, mentre verso le ore 21 di ieri stava attraversando corso Palermo, all'altezza di via Rodi, era investito dall'automobile 30416 TO, guidata dal rag. Paolo Borsi di Pietro, di 25 anni, abitante in via Reggio 24. Fermato dalla stessa macchina all'Astanteria Martini, il disgraziato bimbo vi veniva fatto ricoverare dal medico di guardia, dott. Panvino, con riserva di prognosi, essendogli stati riscontrati gravi sintomi di commozione cerebrale.

Incendio in un deposito

Per cause imprecisate, poco dopo le ore 11 di questa mattina si sviluppava il fuoco nella tettoia che, esistente in via S. Ottavio, 19, è adibita a deposito dalla ditta autotrasporti Emilio Moncalvo. Le fiamme distruggevano una partita di mobili vi esistente e buon tratto del soffitto della tettoia, procurando un danno di circa 800 mila lire.

I pompieri che, chiamati telefonicamente, erano accorsi al comando dell'ing. Pastore, dovevano adoprarsi per circa un'ora, prima di aver ragione dell'incendio e scongiurare ulteriori pericoli.

Gli amori disinteressati...

Abbandona dopo 15 giorni la moglie perchè il suo patrimonio è sfumato

Una sera del mese di maggio della scorso anno la signorina Evelina, Tornoni, tornando a casa dall'ufficio si accorgeva di essere seguita, a distanza di qualche passo, da un giovane, vestito con proprietà, di statura media, dal portamento distinto. Non attribuì soverchia importanza a questo fatto: si trattava di qualche sfaccendato — disse tra sè — che farà la solita passeggiatina prima di andare a pranzo. La sera seguente, però, la signorina notava nuovamente lo sconosciuto seguirla fermarsi quando lei si fermava, riprendere il cammino quando lei muoveva e si avviava verso la propria abitazione; insomma, un pedinamento in piena regola. Altrettanto si verificò nelle sere successive, provocando nella signorina un turbamento insolito.

— Per quali ragioni quel bel giovane mi segue? Che si sia innamorato di me? Non oso crederlo... sarei troppo fortunata... non ho nessuna di quelle qualità esteriori che richiamano l'attenzione dei giovani...

E si rimirava nello specchio.

— Veramente, non sono poi così brutta come mi faccio; se indossassi anch'io qualche bel vestito riuscirei per lo meno simpatica...

Affacciatasi alla finestra che dava sulla strada la giovane donna scorgeva ritto, impalato sul marciapiede prospiciente alla sua abitazione, il giovane che l'aveva seguita discretamente ma ostinatamente per una quindicina di giorni. Ma più grande ancora fu la sua meraviglia quando lo sconosciuto si levò il cappello in un cerimonioso saluto.

— E' proprio così; quel giovane è innamorato di me... Perchè non mi ha ancora fermata? perchè non mi ha detto ancora nulla?

La mattina seguente, uscendo di casa per recarsi in ufficio, la portinaia le porgeva una lettera scritta su carta molto fine e profumata. La signorina Evelina l'aprì col cuore trepidante:

«Signorina — diceva la lettera — si sarà accorta della passione che ella ha saputo suscitare nel mio cuore... Non ho osato fino ad oggi svelarle il mio segreto... Mi perdoni, ma non posso più tacere: sono giovane, è vero, ma ho una discreta posizione, ho volontà di lavorare e saprò certo presto raggiungere una posizione sociale adeguata alle mie aspirazioni...».

Quella sera il giovanotto si trovò nuovamente puntuale all'uscita dall'ufficio della signorina Evelina, la seguì come al solito a distanza; ma quando la ragazza fu a circa cinquecento metri dall'ufficio, si fermò e si voltò risolutamente verso il suo pedinatore, mostrando evidente l'intenzione di parlargli. Il giovanotto non si schermì, ma si avvicinò alla ragazza con modi molto cortesi.

I due giovani si trovarono ben presto d'accordo nello stabilire il loro matrimonio; la vecchia zia non esitò un istante a dare il suo consenso. Avvicinandosi il giorno della cerimonia nuziale la signorina Evelina ritenne opportuno mettere il futuro marito al corrente della sua situazione finanziaria.

— Senti, caro, io dispongo di un patrimonio di circa 800 mila lire in titoli industriali, mia zia ne ha altrettanti; come vedi un patrimonio abbastanza vistoso che ci permetterà di vivere agiatamente...

— Ma io non voglio sentire parlare di interessi...

— No, no, dobbiamo parlarne; a giorni sarai il capo della famiglia, sarai tu che dovrai occuparti dell'amministrazione dei nostri beni, giacchè mia zia ha anche una proprietà...

— Se vuoi me ne occuperò, ma voglio che rimanga ben chiaramente stabilito che io ti ho sposata non per i denari...

— Lo so...

— Al ritorno dal viaggio di nozze provvederemo alla migliore sistemazione dei vostri capitali, al loro miglior impiego... Per ora non intendo occuparmene.

La cerimonia nuziale si svolse nella più stretta intimità, dopo di che gli sposi partirono alla volta di Roma. I rapporti tra i due giovani sposi furono cordialissimi, la luna di miele si annunciava lunga... Ma improvvisamente, una quindicina di giorni dopo il matrimonio, un telegramma metteva la disperazione nell'animo del giovane Luigi Bergondi: il patrimonio della sposa era svanito perchè i suoi titoli industriali erano senza valore per il crollo dell'azienda a cui si riferivano. Esasperato egli partiva immediatamente alla volta della nostra città per abboccarsi con l'agente di cambio che aveva in deposito i titoli, lasciando la sposa nella capitale.

— Tornerò appena avrò chiarita la situazione — egli disse alla moglie.

L'attesa della signora Evelina fu lunga, ma vana: il Bergondi, avuta la conferma del crack che aveva ridotto nella miseria la sposa, svanito ormai il suo sogno, ritenne opportuno di rimanere uccel di bosco. La sposina, se volle tornare a casa, dovette invocare l'aiuto della zia. Appreso finalmente che il Bergondi l'aveva sposata per interesse — un suo amico l'aveva informata della fortuna di cui poteva disporre la giovane — iniziava le pratiche per la separazione legale: a giorni gli sposi dovranno comparire dinanzi al Presidente per il tentativo di conciliazione, ma la signora Evelina teme assai di non rivedere più lo sposo di quindici giorni, perchè, per quante ricerche abbia fatto, non è riuscita a rintracciarlo.

Seguendo la Cronaca

CENNI SULLA DITTA V. VALABREGA

La Ditta V. Valabrega concentra tutte le sue attività nella propria sede di corso Massimo d'Azeglio 21. Sono qui riuniti in un insieme razionale, l'ufficio progetti di capitale importanza, lo stabilimento di fabbricazione ove una maestranza ineguagliata è fermamente diretta dal punto di vista tecnico ed economico, ed i saloni di vendita completamente rinnovati.

La forte riduzione delle spese generali e degli stock rende ora l'azienda più agile, ed in grado di offrire una produzione di gran classe a prezzi di fabbrica.

Un arredamento eseguito su progetto Valabrega è sinonimo di gusto raffinato, di squisita intonazione di colori, di materiali nuovi e poco noti.

Nel reparto mobili di carattere antico il visitatore troverà modelli ispirati ai grandi musei esteri e nazionali (come il Kensington Museum di Londra ed il German di Norimberga) portando così a conoscenza del nostro pubblico questi esemplari d'arte, come già nel passato Valabrega aveva recato a Torino i primi esemplari della Rinascenza Italiana da Palazzo Davanzati di Firenze ed i tipici mobili intarsiati del '700 piemontese e veneto.

Su questi modelli immortali lavorano i progettisti di Valabrega; ed il risultato dei concorsi di quest'anno ha portato ancora una volta in primo piano questa Casa, dai grandi lavori del nuovo palazzo della Stampa, al signorile negozio Piodi in via Roma, dalla nuova hall dell'Hôtel Suisse alle originali ville arredate nei centri alpini piemontesi; e tutto un fervore emana da questa Casa antica e giovanilmente rinnovata.

Il nome di Valabrega noto in tutta Italia è favorevolmente seguito anche all'estero; la grande rivista d'arte francese «Clarté» in un recente esame del mondiale rinnovamento della decorazione interna della casa, citava per l'Italia come rappresentativo il nome di Valabrega.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «Giuochi al castello» di Molnar.
CHIARELLA (Comp. operette Dezan). — Ore 21,15: «Madama di Tebe» di C. Lombardo.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.O.) — Ore 21,15: «Sogno di un valzer» di Strauss.
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Riposo.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino). — 90.a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Le sorprese del vagone letto».
VITTORIA: «Silenzio sublime» e Varietà.
MAFFEI: Troupe Bastianelli, Musty e Maria De Valencia e film Ultimo Adamo. 2, 4 e 6.
SPLENDOR: Segretaria privata. E. Merkel.
ALPI: Amore alla frontiera. O' Brien. 1,05.
STATUTO: Idolo delle donne. Carnera-Baer.
MASSIMO: «La grande Caterina». Successo.
BORSA: Partita a quattro. F. March. L. 1,05
PRINCIPE: Bandiera d'amore. Baccanale 2000
SAVOIA: «Principe ribelle». J. Marjoukine.
PALATINO: Il levriero del mare. Successo.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Luigi Marsaglia

Ne dànno addolorati il triste annunzio: i figli:
Adelina Ved. **Marsaglia** e figli;
Giacomo con la consorte **Emilia Medici del Vascello** e figli;
Giulio;
Eugenio con la consorte **Andreina Bertini** e figli;
Le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Domenica, 24 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Alfieri, 19.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Torino, 22 Giugno 1934 - XII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, e gli Impiegati della Banca **L. Marsaglia & C. S. A.** partecipano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo e venerato Capo

Comm. Luigi Marsaglia

Presidente della Società.
Torino, 22 Giugno 1934 - XII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Cotonificio di Strambino** - Società Anonima - partecipa la luttuosa perdita del

Comm. Luigi Marsaglia

Padre del Suo Presidente Dott. **Giacomo** e dell'Amministratore Cav. **Eugenio**.
Torino, 22 Giugno 1934 - XII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Mercoledì 20 corr. alle ore 22 improvvisamente mancava ai suoi cari in Oleggio il

Luogotenente Generale
Dott. Ing. Filippo Oddone-Mazza
Volontario di guerra - Squadrista della prima ora - Gr. Uff. della Corona d'Italia - Cav. Uff. dei Santi Maurizio e Lazzaro - Primo Podestà di Novara

che al Fascismo ed alla Milizia dedicò sino all'ultimo e con tutta la passione di Milite devoto la sua attività e la sua fede, anche quando era già minato dal male che lo ha portato alla tomba, ispirandosi al tenace, infaticabile lavoro del suo Duce.
Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio:
la moglie **Amalia Ferrario**;
la mamma **Luisa Oddone-Mazza**;
le sorelle **Federica** col marito Prof. Dott. **Alberto Luigi Percival** che con amore ed affetto fraterno gli prodigò le sue cure, e figli Dott. **Giuseppe** ed **Ettore**; **Clementina**;
il fratello Dott. **Luigi** con la moglie **Carla Maganza**;
gli suoceri **Carlo** e **Teresa Ferrario**;
il cognato **Luigi Ferrario**;
gli zii ed i cugini **Oddone, Grignola** ved. **Mazza, Regnoni, Bellati, Ferrario**.
I funerali avranno luogo in Oleggio Grande (Novara) in forma modestissima e senza fiori, per disposizione data dal defunto, il giorno 23 c. m. alle ore 10.
Oleggio, 21 Giugno 1934-XII. 19236

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita esemplare è tornata a Dio l'anima eletta dell'

Avv. Cav. Uff.
FRANCESCO DELPIANO

Affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio: la moglie **Teresa Macchi**, la figlia **Lydia** col marito Dott. **Francesco Sua-Fazio**, la sorella **Paolina Chersi Delpiano**, le cognate, i nipoti, i cugini e la fedele ed affezionata **Angiolina Rosso**.
I funerali avranno luogo Sabato 23 corr. alle ore 10, partendo da Via Garibaldi n. 31. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.
Torino 22 Giugno 1934-XII.
(Pompe Funebri Genta - Tel. 46018)

Il **Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino**, annunzia con profondo dolore la perdita del Collega

Avv. Cav. Uff.
FRANCESCO DELPIANO

I funerali avranno luogo il giorno 23 corr., alle ore 10, partendo da via Garibaldi, 31. 19235

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, si spense in età d'anni 78

SALZA STEFANO
da Moncalieri - Pensionato FF. SS.

Ne dànno annunzio: la moglie **Rivo Maria Teresa**, i figli: **Domenico** con la moglie **Gisa** e il figlio **Dabbij Antonio**; fratelli; sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Martini, corso Ferrucci, n. 40. Si ringraziano fin d'ora coloro che prenderanno parte a tanto dolore.
(Pompe Funebri Genta - Tel. 46018)

[illegible]

Mercoledì 27 Giugno, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **FEDERICO BONA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18731

Martedì 26 corrente nella Chiesa S. S. Martiri, ore 8,30, verrà celebrata messa del nono anniversario della compianta **FURNO CAMILLA A. BORELLO**. Il marito e i figli ringraziano quanti si uniranno nel ricordo. 19223

Lunedì 25 corrente dalle ore 7 alle 11, nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima elettissima di **MALVINA BUSSA ved. TABUSSO**. I parenti ringraziano quanti vi parteciperanno. 19132

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, a fino all'una di notte.

LA VITA TEATRALE

CHIARELLA

Stasera *Madama di Tebe*

La Compagnia Dezan, che tanto plauso riscuote ogni sera al «Chiarella» per l'accurata messinscena dei lavori del suo repertorio, rappresenta questa sera *Madama di Tebe*, la graziosa operetta di Carlo Lombardo, che, ai suoi tempi, ottenne caloroso successo.

MICHELOTTI

Ultima di *Sogno d'un valzer* Domani sera *Atlantide* di Fiorita

Al «Michelotti», la Compagnia di operette e riviste E.R.V.O. dà l'ultima replica del *Sogno di un valzer* di Strauss. Domani sera verrà rappresentata l'ultima novità della stagione: *Atlantide*, «féerie» in due atti e otto quadri di Fiorita, nuovissima per l'Italia.

Come già è stato detto, venerdì 29 corr. debutterà al Michelotti la Compagnia di riviste di Sandra Ravel, di cui è direttore artistico Luciano Ramo e regista Mehu di Parigi. Fanno parte della Compagnia artisti di eccezione, quali il danzatore negro Freddie Taylor e il comico grottesco Barra. Il debutto avverrà con l'annunciata rivista *Milioncide* di Bel Ami e Ramasini.

"Teddy e il suo partner,, all'Alfieri

Ieri sera la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica ha rappresentato all'«Alfieri»: *Teddy e il suo partner*, di Ivan Noè. La commedia è mancata. E con gli applausi si sono avuti segni di disapprovazione. De Sica ha recitato con foga e mettendovi un bell'impegno. Il che non gli ha impedito di essere, nelle scene più melodrammatiche, convenzionale e freddo. La Rissone ha recitato graziosamente; ma non aveva gran che da dire. Divertente e lepido Tofano nella quasi ingrata parte di Teddy. Ma insomma i bravi attori meno in altre e migliori occasioni darci altro e miglior saggio della loro bravura.

La Compagnia rappresenta questa sera *Giochi al castello* di Molnar; domani metterà in scena la terza novità della stagione, *Questi ragazzi*, di Gherardo Gherardi.

(Foto GHERLONE).

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova
Ore 17,55: Com. Uff. presagi — 18: Notiziale agricolo — 19: Com. dell'Enit, della Soc. Geografica e del Dopolavoro — 19,15: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Musica sinfonica (dischi). Composizioni di: Haydn, Strawinsky, Debussy, Donizetti — 21,45: E. Sacchetti: «Teatri di massa del passato» conversazione — 22: «Duemilatrentaquattro», fantasia radiofonica.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 19,30-20: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «San Martino», opera comica in 2 atti di J. Silver, diretta dal M.o C. Brunetti — Nell'intervallo: Guido di Poccio: «Elogio dell'amico di provincia» - Giornale radio — **Bolzano**: 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo**: 20,30: «Un curioso accidente», commedia in 3 atti di C. Goldoni; 21,15: Concerto d'organo.

Vienna: ore 20,30: Concerto bandistico — **Bruxelles I**: 21: F. Boorneert: «Quelli del fronte», bozzetto radiofonico — **Bruxelles II**: 20: Concerto (Delibes, Brusselmans, Dvorak, Marc Delmas) — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**: 20: Concerto (Schumann, Beethoven, Kabelac, Suk) — **Copenaghen, Kalundborg**: 21: Concerto di sassofono — **Bordeaux, Lafayette**: 20,30: Concerto con arie per soprano e baritono — **Lyon la Doua**: 20,30: André Fijan «Russette», operetta in tre atti — **Marsiglia**: 20,30: Hahn «Ciboulette», operetta in tre atti — **Nizza, Juan les Pins**: 22: Concerto — **Parigi P. P.**: 20,30: «Les dragons de Villars» — **Parigi T. E.**: 20,30: Concerto — **Radio-Parigi**: 20,45: Radio-teatro — **Strasburgo**: 20,30: Serata brillante — **Tolosa**: Dalle 18,45 in poi, musica variata — **Amburgo**: 21: Musica variata — **Berlino**: 22,20: Concerto con canto — **Breslavia**: 21,20: Muthle: «Lavoratela», commedia — **Francoforte**: 21: Valzer viennesi

Appendice de «La Stampa della Sera» (78

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

Van Robeche aveva detto il vero. Era un lavoro facile ma faticosissimo.

Bisognava legare le casse e collocarle in una specie di rete, che una gru sollevava e deponeva sulla banchina.

Soltanto alle sei di sera, il fischietto del «boss» mise fine al lavoro, che era cominciato alle otto del mattino.

I tre amici — che avevano lavorato animosamente, valendosi della dura esperienza da essi acquistata nelle atroci giornate africane — erano sfiniti per la stanchezza e per la fame, quando ripresero la via dell'Albergo de la Pie, Fecero largo onore al pranzo preparato dalla signora Bousac. E subito dopo se ne andarono a letto, per addormentarsi di un sonno pesante e senza sogni.

L'indomani alle otto erano di nuovo al lavoro.

Nove giorni dopo, il «Marilje» era completamente scarico ed i tre amici, oltre ai loro salari, si dividevano mille e due cento franchi di straordinario.

***

— Scusate, signora: il signor Saintyvraie alloggia qui?

— Il signor Saintyvraie?... Non lo conosco!

— Ma non è questo l'Albergo de la Pie?

— Si sa che è questo!... L'insegna lo dice chiaramente!... Ma Saintyvraie... Saintyvraie!... Aspettate!... Voi forse volete dire Merry?...

— Sì!... Saintyvraie!... Merry Saintyvraie!...

— Egli alloggia qui, infatti!... Ma ora è al lavoro, coi suoi amici Harry e Leo...

— Al lavoro?... Quale lavoro?...

— Essi scaricano i tre piroscafi olandesi... Sono quasi alla fine del loro impegno con Van Robecke... Ma anche dopo, il lavoro non mancherà certamente a quei tre bravi giovanotti.

E, guardando l'uomo che la interrogava e la superba automobile dalla quale era disceso, la signora Bousac domandò:

— Siete, forse, armatore e volete proporre a Merry qualche contratto?... Vi assicuro che non avrete a pentirvene...

— No, signora — rispose Francesco Saintyvraie. — Non sono armatore e non vengo a proporre nessun contratto a Merry... Voglio vederlo semplicemente vederlo, perchè... perchè sono suo padre...

— Suo padre?... — esclamò, stupita, la signora Bousac.

— Sì!...

— Lo dicevo io — mormorò la buona donna — che quel giovanotto aveva l'aria di un gran signore!...

Quindi riprese ad alta voce:

— Potete vantarvi, signore, di avere un gran bravo figliuolo... Non è molto allegro — è vero — Merry!... Ma nessuno lo uguaglia per bontà e per gentilezza... Ed all'occasione, sa anche farsi rispettare!...

Così dicendo, guardava Eliana, che affacciata allo sportello della vettura, pendeva dalle sue labbra, mentre i suoi begli occhi si riempivano di lagrime.

— Siete, forse, la mamma di Merry? — domandò la signora Bousac.

— Sì... — confermò Eliana.

— E allora perchè piangete?... Perchè dico che il vostro figliolo è un bravo giovane?...

— Se sapeste quanto bene mi fate!... — mormorò Eliana.

— Tanto meglio!... Volete, dunque, far colazione qui?... Vi preparerò un pranzo che vi farà leccare le dita...

— Potete anche alloggiarci? — chiese Francesco Saintyvraie.

— Qui no! — rispose la donna, — ma all'Albergo dell'Orologio, a cento passi da qui, starete benissimo... E' il che usano gli armatori... Vi è anche il garage... Per veder giungere vostro figlio e i suoi compagni, trovatevi qui a mezzogiorno!...

Mezzogiorno era suonato da pochi minuti.

I clienti dell'Albergo de la Pie giungevano dal porto a piccoli gruppi, con quell'andatura sciolta che è la caratteristica della gente di mare di tutti i paesi del mondo.

Passando, essi guardavano, stupiti, quell'uomo e quelle tre donne, elegantemente vestiti, che, seduti sulla terrazza, dimenticavano di mangiare e di bere, per tener gli occhi ostinatamente fissi sullo sbocco della via che conduceva al porto.

— Ecco i tre amici! — esclamò d'un tratto la signora Bousac — Merry è in mezzo!...

— Dove?... Dove, signora?... — balbettò Eliana, comprimendosi con le mani il cuore, che le martellava violentemente nel petto.

— Eccoli lì, all'angolo della via!...

— Figlio mio!... — balbettò Eliana con voce convulsa.

Francesco e Violante non dicevano nulla, ma divoravano con gli occhi il gruppo dei tre giovanotti.

Violante avrebbe voluto correre incontro a suo fratello. Ma Cristiana, premendole una mano sulla spalla, l'aveva costretta alla immobilità ed al silenzio.

Anch'essa guardava con tutta l'anima il gruppo dei tre uomini.

Tutti e tre portavano larghi pantaloni corti, stretti ai fianchi da un'ampia cintola di cuoio.

La camicia «kaki» dalle maniche corte, mostrava le braccia muscolose. La rude fatica che compivano giornalmente li aveva magnificamente temprati. Tutti e tre facevano pensare a quei bronzi nei quali Costantino Meunier ha simbolizzato la forza e la nobiltà del lavoro.

Procedevano l'uno accanto all'altro, sotto il sole, con passo elastico, conversando fra loro animatamente.

(Continua)

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Botta e risposta

Augusto Mellowkent era un romanziere, con un avvenire davanti a sè, vale a dire un limitato ma crescente numero di persone leggeva i suoi libri e questa pareva una buona ragione per supporre che se egli avesse continuato a cacciar fuori romanzi, anno per anno progressivamente, un crescente numero di lettori avrebbe richiesto le sue opere ai librai. Ad istigazione del suo editore, egli aveva preso il nome di battaglia di Mark, rinunciando al suo nome di battesimo. Alle donne piace un nome che suggerisce qualche cosa di forte e di silenzioso. Augusto suggerisce soltanto l'idea di un inutile splendore, ma un nome come Marco Mellowkent, oltre ad essere allitterativo, suscita la visione di qualche cosa di forte, di bello e di buono.

Una mattina di dicembre, Augusto sedeva nel suo studio e stava scrivendo il terzo capitolo del suo ottavo romanzo, quando il suo lavoro venne interrotto da un'improvvisa irruzione della fantesca.

— Un signore chiede di vedervi, — disse, porgendo un biglietto da visita con su scritto il nome di Caiaphas Dwelf. — Dice che si tratta di cose importanti.

Mellowkent dapprima esitò, poi si arrese; l'importanza della missione del visitatore era probabilmente illusoria, ma egli non aveva mai incontrato nessuno col nome di Caiaphas.

Il signor Dwelf era un uomo di età indefinita; la sua fronte alta e stretta, i suoi freddi occhi grigi e le sue maniere risolute rivelavano delle ferme intenzioni. Aveva un grosso libro sotto il braccio e c'era da aspettarsi che avesse lasciato nell'entrata un pacco di simili volumi.

Egli si sedette, prima di esserne invitato, posò il libro sul tavolo e subito si rivolse a Mellowkent.

— Voi siete un letterato e autore di parecchi libri ben noti.

— Io sono impegnato in questo momento attorno ad un libro, e abbastanza intensamente impegnato — fece Mellowkent.

— Perfettamente — disse l'intruso — il tempo per voi ha una considerevole importanza. Anche i minuti hanno il loro valore.

— Certo che lo hanno — annuì Mellowkent, guardando l'orologio.

— Sì — disse Caiaphas, — però il libro che sto per presentarvi è un libro di cui non potete fare a meno. Il mio, *Proprio qui*, è indispensabile per uno scritto; e non è una comune enciclopedia, altrimenti non mi sarei preso l'incomodo di venire a mostrarvelo. E' una miniera inesauribile d'informazioni concise.

— Sullo scaffale a lato del mio seggiolone — disse l'autore — ce n'ho un mucchio di libri del genere, ed io vi posso attingere tutte le informazioni che mi occorrono.

— Ma qui — insistette l'altro — le avete tutte concentrate in un volume. *Proprio qui* vi dà tutte le notizie che volete nella forma più concisa e più illustrativa. Guardiamo qualche cosa di storico: per esempio, la vita di Giovanni Huss. Eccoci: Huss Giovanni, celebre riformatore religioso. Nato il 1369, morto sul rogo a Costanza il 1415. L'imperatore Sigismondo ebbe il biasimo universale.

— Se fosse finito sul rogo nella nostra epoca, tutti ne avrebbero accusato le suffragette — osservò Mellowkent.

— Come si alleva il pollame, ora — ricominciò Caiaphas — è questo un argomento che può saltar fuori in un romanzo che tratta della vita in campagna. Qui c'è tutto al riguardo: « La gallina livornese come produttrice di uova. La mancanza di istinto materno nei polli di Minorca. Malattie delle galline, causa e cure. Come ingrassare gli anitroccoli per il mercato ». Come vedete, non manca proprio nulla. Anche i primati di sport sono una cosa importante. Quanti uomini anche sportivi vi saprebbero dire di primo acchito chi vinse il Derby in un determinato anno? Ebbene, qui, c'è qualche cosa che a questo riguardo vi può servire.

— Mio caro signore, — interruppe Mellowkent — nel mio club vi sono almeno quattro individui che vi possono non solo dire quale cavallo vinse in un determinato anno, ma perfino quale cavallo avrebbe dovuto vincere e perchè non ha vinto. Se il vostro libro potesse indicare un metodo per difendersi contro informazioni di tal genere, farebbe molto di più di quanto voi avete proclamato finora.

— La geografia — proseguì Caiaphas imperturbabile — è una cosa su cui un uomo assai occupato e che scrive ad alta pressione può facilmente fare uno sdrucciolone. Soltanto ieri l'altro uno scrittore assai noto ha fatto sboccare il Volga nel Mar Nero anzichè nel Mar Caspio; ora con questo libro...

— Nello scaffale dietro di voi c'è un atlante recentissimo, — disse Mellowkent, — ed ora sono costretto a chiedervi di andarvene.

— Un atlante — fece Caiaphas — vi dà puramente la carta del corso dei fiumi e l'indicazione delle principali città. Ma *Proprio qui* vi dà il panorama generale, il traffico, il prezzo dei trasbordi, i principali tipi di pesce, il gergo dei marinai e l'ora di partenza dei principali piroscafi dei fiumi. Tutto questo vi dà.

Mellowkent ascoltava l'implacabile tiritera dell'individuo magnificante la sua non desiderata merce e uno spirito di ardente emulazione s'impossessò dello scrittore. Perchè stava egli dunque lì, a subire supinamente le chiacchiere dell'importuno? Non poteva egli, sia pure per brevi minuti, affrontarlo con le stesse armi? Una subitanea ispirazione gli balenò nella mente.

— Avete letto il mio ultimo romanzo « L'uccello senza gabbia »? — domandò.

— Io non leggo romanzi — rispose semplicemente Caiaphas.

— Oh! voi dovreste leggerlo, tutti dovrebbero leggerlo — esclamò Mellowkent tirando giù il libro dallo scaffale. — Il prezzo di copertina è sei scellini, ma voi lo potete avere per quattro. C'è un brano nel quinto capitolo che io sento non potrebbe mancare di piacervi, là dove Emma è sola nel bosco di betulle, attendendo Aroldo Huntingdon, l'uomo che la famiglia vuol farle sposare. In realtà, anche lei desidera sposarlo, ma ella non vuol farlo sapere prima del capitolo quindicesimo. Sentite: « Lontano, a perdita d'occhio, si muovevano le onde purpuree e rosee dell'erica, ravvivate qua e là dal giallo intenso delle ginestre e venivano a lambire i margini del bosco.

— In *Proprio qui* voi avete delle informazioni complete su tutti i rami di studio della Natura — interruppe il commesso librario, facendo sentire per la prima volta una nota stanca nella voce. — Foreste, vita degli insetti, migrazioni degli uccelli...

— Sarei curioso di vedere se vi interessa uno dei miei primi libri, « La riluttanza della signora Cullumpton » — disse Mellowkent, cercando di nuovo nello scaffale — alcuni lo considerano come il mio miglior romanzo. Ve lo darei a prezzo irrisorio. Ah! eccolo! Lasciate che ve ne legga il principio: « Beatrice Cullumpton entrò nel lungo e oscuro salone, nei suoi occhi brillava una speranza che essa credeva infondata; le sue labbra tremavano per paura di tradirsi. Nelle sue mani ella portava un piccolo ventaglio, un giocattolo di pizzo e di seta. Non appena essa entrò nella camera, si udì uno schianto: ella aveva spezzato il ventaglio in dodici pezzi ». Che ve ne pare come inizio?

— Io non leggo romanzi — disse cupamente Caiaphas.

— Ma pensate quali risorse essi presentano — esclamò l'autore — nelle lunghe sere d'inverno, oppure se siete costretto a guardare il letto con una storta alle caviglie, cosa che può succedere a chiunque; o se siete in campagna ed il tempo si ostina a mantenersi piovoso e voi non potete soffrire la stupida padrona di casa e i non meno stupidi ospiti con la scusa di scrivere una lettera, potreste andare nella vostra camera, accendere una sigaretta e, con la modica spesa di tre scellini e nove pences voi potreste tuffarvi nella vita di Beatrice Cullumpton e del suo ambiente. Nessuno dovrebbe mettersi in viaggio senza uno o due dei miei romanzi nella valigia. Un mio amico, soltanto ieri l'altro, diceva che egli penserebbe di andare nelle regioni tropicali senza chinino piuttosto che andare in visita senza un paio di libri di Marco Mellowkent. « Il bacio del pitone », per esempio...

Caiaphas non aspettò di essere tentato da una scelta di emozionanti lavori. Brontolando che non aveva tempo da perdere in discorsi da scimmia, raccolse il negletto volume e partì. Egli diede una impercettibile risposta al gioioso « buon giorno » di Mellowkent, ma a quest'ultimo parve che un lampo di riguardosa inimicizia brillasse nei suoi freddi occhi grigi.

SAKI.

ALLA MOSTRA D'ARTE

— Che rappresenta quel quadro?
— Zitto! Non dirlo: rappresenta la giuria dell'esposizione.

Incantesimi della natura alle porte di Roma

L'affascinante musicalità delle cascatelle di Tivoli

Allontanandoci da Roma verso il lato est, ci troviamo, ad una distanza di ventisei chilometri, nella pittoresca cittadina di Tivoli. La strada che ci conduce, attraversa un paesaggio magnifico, offrendo lo spettacolo di terreni coperti di vigneti e d'oliveto. — « Stesa alle pendici dei monti » come la descrisse Montaigne, Tivoli s'è aggrappata sur un altopiano del versante settentrionale della catena di Ripoli.

Il promontorio sul quale Tivoli è assisa somiglia, la notte, ad un castello d'acqua gigantesco da cui le sorgenti zampillano in un croscio continuo. Questa località deliziosa fu conosciuta dai Romani e le sue origini sono anche più antiche.

Tivoli, la vetusta Tibur, fondata dai Siculi, e che diverrà più tardi, dopo le conquiste romane, luogo di villeggiatura assai ricercato. Quivi si trovano i ricordi di Micene, del grande Orazio, e sovratutto le meravigliose rovine della villa d'Hadrien, a qualche chilometro di distanza.

La città di Tivoli fu saccheggiata dai Goti — popolo barbarico sceso in Italia durante lo sfacelo dell'Impero romano d'Occidente, — ma non ne soffrì molto. Nel XVI secolo, essa appartenne alla famiglia d'Este, e fu allora che il cardinale Ippolito vi fece costruire la celebre villa e aprire quei meravigliosi giardini di cui oggi parleremo.

* * *

Il nome d'Este è fra i più antichi d'Italia e fra i più gloriosi; la genealogia di questa famiglia rimonta a quei piccoli principi che nel X secolo governarono la Toscana, in nome dei Carolingi. La famiglia Estense assunse un ruolo importante nelle guerre fra i Guelfi e i Ghibellini, ma sopratutto è rinomata per i servizi che essa ha reso alle arti ed alle scienze.

Il principi d'Este furono in particolare i protettori dell'Ariosto. Tuttavia uno di essi ricompensò molto male il grande poeta allorchè egli gli presentò il suo Orlando furioso, domandandogli ironicamente ove aveva pescato quelle balordaggini.

Il Tasso ebbe le contese più gravi con Alfonso II d'Este che fu d'altra parte suo benefattore, ma che lo fece rinchiudere per diversi anni in un ospedale dopo che il poeta l'ebbe ingiuriato.

La corte d'Alfonso II attirò tutti i grandi uomini d'Italia. E quella di Ippolito la sorpassò ancora. Questo prelato fu un magnifico principe e di più gran mecenate delle arti e delle lettere del suo secolo.

Nato nel 1509, egli era figlio d'Alfonso d'Este, duca di Ferrara, e della famosa Lucrezia Borgia.

Ippolito d'Este ottenne i più ricchi benefici e le più alte dignità ecclesiastiche. Egli possedeva grande talento, coltivava le lettere, chiamava a sè i sapienti e li ammetteva alla sua famigliarità. Il cardinale morì a Roma nel 1572 e fu seppellito a Tivoli, nella chiesa dei Cordolieri. Il suo corpo — disse un contemporaneo — era sfibrato più per il lavoro che per gli anni.

Nel 1549 il cardinale Ippolito fece costruire dall'architetto Pietro Ligorio questa villa che è considerata come uno dei capolavori del nostro Rinascimento. I giardini, disposti a piani, ch'essa domina, magnificamente la circondano e tutto è armonia, tutto è bellezza sovrumana.

Oggi la villa d'Este, che non è più abitata, dorme malinconica fra i giardini appassiti, fra i viali e i boschetti di cipressi giganti. Vista dalla terrazza inferiore essa fa pensare un istante al castello della Bella dormente nel bosco, che sorgeva nel mezzo di folte selve; ma la villa d'Este possiede un elemento essenziale di vita: essa vive nel sonno dei secoli con il mormorio delle fontane.

Montaigne la visitò nel 1581 e scrisse delle immagini nel suo giornale di viaggio: « Là, si vedono i suoi famosi giardini e palazzi...; è una bellissima opera d'arte, ma imperfetta in più parti ». Per « imperfetto » Montaigne intende « incompiuto ». E così, ancora: « i suoi zampilli sorgono da un'infinità di sorgenti. Vi sono vasche e belvedere con un margine di pietre tutt'intorno, sorretti da forti pilastri di pietra da taglio. Alla testa di tali pilastri escono getti d'acqua con gran forza, non a monte ma verso le vasche. Le bocche sono volte verso l'interno e si guardano l'una l'altra, gettando l'acqua e zampillando con tale violenza, che le colonne del dolce elemento s'incontrano nell'aria e producono un romorio incessante e una limpida pioggia. Il sole attraversando gli zampilli crea un magnifico ricamo d'argento e strani bagliori dai riflessi di diamante s'intravedono nel cader delle acque. L'arco del cielo, sempre nitido e puro, si piega dolcemente su questi incantesimi della natura ».

Montaigne enumera anche bellissime statue decoranti la villa e i giardini, e che possono ben star vicino ai marmi celebri, esistenti a Roma. Ancora oggi se ne può ammirare una buona parte, ma quelle che non esistono più costituiscono le curiosità meccaniche che l'autore di Essais trovò nelle grotte e che senza dubbio il passar del tempo e l'umidità hanno deteriorato. — Esse rinchiudevano degli organi, sonanti una vera musica; « sonanti continuamente una medesima cosa ».

« Esse sono irrorate dall'acqua che un gioco di piccole trombe — prosegue lo scrittore — ne modifica il croscio in dolci note. Nella caduta del liquido in alcuni canali, s'ode un romorio simile all'eco provocato da un colpo di cannone.

Notiamo che l'epoca in cui fu costruita la villa d'Este questo genere di decorazione sonora era in gran moda agli inizi del XVI secolo. Molti umanisti avevano ritrovato e pubblicato le opere d'Herôn di Alessandria, vecchie più di 1700 anni. E precisamente esse riportavano la descrizione di simile meccanismo, di uccelli zuffolanti e dai barbagianni che li riconduce al silenzio. Il trastullo, fu di moda, sorto nelle grotte o sovra i getti d'acqua, o in gruppi statuari (mitologici in generale), riuscendo pittoresco e suggestivo il paesaggio sotto l'influenza d'una musica lontana e misteriosa. Montaigne medesimo ne ammirò di simili a Pratolino, presso Firenze e ad Augusta. Il XVIII secolo vide ancora simili curiosità in Allemagna ed in Francia.

Era moda, in quei tempi, o piuttosto un capriccio, far colar l'acqua, ad esempio, dagli occhi o dalla barba delle statue. Il meglio ancora degli animali la facevano scendere dal becco; chi dal naso, o dalle orecchie.

Alla villa d'Este, si ammirano delle sfingi che riversano un filo d'acqua dai seni.

Le fotografie che qui presentiamo mostrano, meglio che una minuziosa descrizione, il dettaglio di questi splendidi giardini che possono classificarsi davvero fra i più belli del mondo. Dall'alto delle terrazze si scorge il magnifico paesaggio delle montagne; i vecchi olivi e le vigne che s'alternano come un mare di fogliame sotto il quale scompare gorgogliando l'acqua del parco. Laggiù, infinita e bassa si stende la campagna romana, tutta rimossa dal vomere del Littorio.

RENALBA

La veduta che si gode dalla terrazza

Le acque dell'organo idraulico

Il complesso getto d'acqua fa dei giardini d'Este una incomparabile maraviglia

Il viale delle 100 fontane

Ambasciatrici di italianità

Emma Gramatica a Parigi per una serie di rappresentazioni

Abbiamo trovato Emma Gramatica in gravi faccende affaccendata: stava chiudendo i bagagli per partire. Non per la villeggiatura, ma per Parigi.

— Come? In questa stagione? Mentre tutti vanno a riposarsi e Parigi diventerà un deserto?

— Oh! non ho alcuna paura dell'estate... — rispose la nostra grande attrice, l'erede diretta di Eleonora Duse.

E non volle dire: « Come? credete così poco nella mia forza d'attrazione verso il pubblico parigino da dubitare del mio successo? » Sarebbe però stato giusto...

La signora Emma è giunta oggi a Parigi e, a cominciare da lunedì prossimo reciterà al Teatro della Madeleine: ed essa è una vivace ed efficace ambasciatrice d'italianità ovunque vada.

Un tempo a Parigi v'era un teatro intitolato a la « Comèdie Italienne » che poi fu demolito. Poi per molti anni ancora vi fu un « Teatro Italiano » che però era destinato particolarmente all'opera buffa. Ora quando i nostri artisti vanno a Parigi, si adattano ai teatri che trovano liberi e disponibili ma sempre decorosi e, se non di primo, almeno di secondo ordine: e possiamo ricordare che la nostra grande Adelaide Ristori recitò più volte alla « Comèdie Française », come altri nostri illustri attori furono alla Sala Ventadour ed all'Odeon.

La Duse, la prima volta che recitò a Parigi, andò al Teatro di Sarah Bernhardt che questa le aveva offerto quale atto di omaggio e le accoglienze ch'essa ebbe alla « Renaissance » è difficile riferire, tanto fu trionfale, malgrado non poche diffidenze. Tanto più ch'ella aveva sentito, d'intuito, che presentarsi con la « Dame aux camelias » se pur presentava un terribile pericolo pel confronto con la celebre Sarah, offriva per contro il mezzo di elevarsi improvvisamente alla gloria: come difatti avvenne. Poi andò alla « Comèdie Française » per un'altra serie di trionfi, recitando dinnanzi al Presidente Felix Faure che la complimentò affettuosamente.

Zacconi andò, la prima volta, all'Antoine, al « Porte Saint Martin » e quindi al « Theatre des Champ Elysées » e fu glorificato ufficialmente dalla « Comèdie Française ». Ma non è il caso di rilevare gli onori sempre toccati ai nostri grandi attori quando si recavano a Parigi: l'ultimo di essi fu Ruggero Ruggeri che vi ebbe nella lunga permanenza successi trionfali.

Ora Emma Gramatica riprende la serie delle visite che gli artisti italiani faranno a Parigi: poichè dopo di essa, vi si recheranno Carini, la Melato con Betrone, Zacconi o forse qualche altro.

Erano otto anni che la Gramatica non andava a Parigi. Fu il 5 di ottobre del 1926 che la nostra grande artista apparve al Teatro Edoardo VII per breve corso di cinque sole recite. Era ospite dell'illustre attore-autore Sacha Guitry, in un momento poco propizio, poichè sui giornali dei due paesi ferveva una delle più aspre polemiche: l'apparizione della Gramatica parve un indovinato mezzo diplomatico di ravvicinamento, poichè si ebbero delle cordialissime manifestazioni tra italiani e francesi. In tutte le sere di rappresentazione la sala Edoardo VII fu gremita del miglior pubblico ed i critici francesi furono amabilissimi nel manifestare il loro entusiastico giudizio.

Basti il dire che Gabriele Boissy, critico avveduto ed imparziale, dopo il « Sogno di un mattino di primavera » e le « Medaglie della vecchia signora » scrisse queste significative parole:

« Il grandissimo, entusiastico successo riportato da Emma Gramatica nella sua prima rappresentazione davanti ad una sala colma, si deve al fatto ch'essa ci ha mostrato una qualità, che io direi una potenza, la quale si perde ogni giorno più da noi: la sincerità, il dono di sè nell'oblio di sè ».

Mai, dopo la Duse, si era parlato così di attrice nostra ed il nome della grande scomparsa ricorse in quei giorni su tutti i fogli parigini, per il confronto e per esaltazione della Gramatica. E la Gramatica esultò per sè, ma specialmente fu lieta nel ricordo vivo della sua indimenticabile maestra, amata come madre.

Nella scelta del repertorio, Emma Gramatica si studiò di abbassare fra il pubblico e lei la grande barriera che è la differenza della lingua e preferì appunto quelle produzioni in cui le parve che il gesto e l'espressione prevalessero sul dialogo: e lo scopo fu conseguito, specialmente la prima sera, quando l'attrice ebbe l'accortezza civettuola di provarsi nei contrastanti personaggi della giovine veggente dannunziana e della vecchia Dowey del Barrie, parti prevalentemente mimiche di opere lineari e conosciute. Ora la Gramatica riporta sulle scene della Madeleine il «Sogno di un mattino di primavera» e le « Medaglie della vecchia signora » ch'essa interpreta in modo inarrivabile. E darà anche la « Città morta » di D'Annunzio, in cui avrà collaboratore Renzo Ricci che la interpretò cento volte con Zacconi: ripeterà la « Casa di bambola » di Ibsen in cui fu nel 1920 una Nora meravigliosa, e la « Locandiera » di Goldoni, oltre ad un vecchio lavoro, la « Saffo » di Daudet e di Bataille. Programma di un eclettismo vasto e variatissimo, che metterà in luce i poliedrici aspetti delle virtù drammatiche della nostra maggiore attrice. Buono è il complesso che porta con sè, e ne è indice il primo attore, Renzo Ricci che, ha, tra gli altri, il privilegio d'essere gradito ai parigini, dinnanzi ai quali ha recitato con Zacconi più volte.

Ellesme

Una delle più recenti fotografie dell'illustre attrice.

Eccezionale avventura di un aviatore polare

Edmonton, venerdì mattino.

Tutti gli aviatori del mondo hanno drammatici episodi di vita vissuta al loro attivo, ma pochi, crediamo, possono dire di aver dovuto affrontare le condizioni atmosferiche incontrate nei giorni scorsi da due aviatori canadesi sulle estreme propaggini settentrionali del vasto Dominion.

Come è noto, quelle terre sono lentamente aperte alla civiltà, conquistate metodicamente dall'uomo ansioso di impossessarsi delle loro abbondanti ricchezze minerarie. L'avanguardia di questo esercito civile è ormai per tradizione rappresentato dagli aviatori.

Uno di questi, il pilota W. Leigh Brintell, nel compiere appunto un volo di ricognizione del terreno, partì da Fort Simpson sul fiume Mackenzie che il termometro segnava varie decine di gradi sotto zero. Dopo poco più di trenta miglia di volo il Brintell incontrò una corrente d'aria calda al punto che il grasso densissimo di cui era stato cosparso l'apparecchio per impedire la formazione di ghiaccio si fuse come olio e dal vento venne proiettato nell'interno della cabina di pilotaggio obbligando il pilota ad atterrare: anche il motore, adatto per le bassissime temperature si era surriscaldato. Brintell ha così vissuto per quattro giorni, con una temperatura che egli non ha esitato a definire tropicale, al di là del Circolo Polare Artico. Non appena il termometro discese nuovamente egli potè riprendere il volo, ma dopo un centinaio di miglia fu nuovamente obbligato ad atterrare: questa volta per una furiosa tempesta di neve, che ritardò di due giorni il suo arrivo a Fort Smith, mèta del volo.

Una formazione di 12 apparecchi da Washington a Nome

Washington, venerdì sera.

L'aeronautica militare sta organizzando un volo in formazione di dodici apparecchi Martin da bombardamento, da Washington a Nome nell'Alaska, allo scopo di dimostrare l'allenamento dei piloti per tale genere di voli, che durante le esercitazioni militari delle linee postali civili, nell'inverno scorso, diede origine a varie critiche, più o meno fondate. A tale scopo il Dipartimento di Stato è in rapporti con il Governo di Ottawa, per avere l'autorizzazione di stabilire uno o due atterraggi intermedi sul territorio canadese.

Una miniera di ferro scoperta nel Molise

Campobasso, venerdì sera.

Si ha da Campobasso che in località detta Cannavari del Matese, nel territorio di quel Comune è stata scoperta una miniera di ferro di estensione abbastanza considerevole e posta ad una discreta profondità. Il ferro viene estratto da detta miniera in pesantissimi blocchi ed è commisto ad altri pregevoli minerali non ancora bene identificati. La miniera, se sfruttata razionalmente, potrebbe dare lavoro a migliaia di operai e costituire una non indifferente fonte di ricchezza per tutto il Molise.

Le ultime novità nel regno delle luci e delle ombre

L'animo rurale degli "astri,, di Hollywood

La frugalità ed il risparmio sono di moda tra le stelle ed i divi del cinema, che in maggioranza cercano di depositare alla Banca quanto più denaro possono per i giorni in cui la loro celebrità sarà tramontata. L'esempio di Greta Garbo ha trovato moltissimi seguaci.

Prima della crisi era costume generale che un attore cinematografico spendesse completamente o quasi la sua paga prima ancora di riscuoterla, che fosse oberato di debiti: era un elemento della sua celebrità. Oggi la situazione è completamente rovesciata: vita modesta, regolatissima, per ingrossare il conto corrente alla Banca ed ampliare gli investimenti, soprattutto fondiari. Sicuro: quattro quinti dei divi e delle stelle hanno scoperto di avere l'animo rurale.

I primi a comperare proprietà agricole, approfittando del loro basso prezzo in conseguenza della crisi, sono stati Ruth Roland, Mary Pickford, Jackie Coogan e Corinne Griffith. Dopo di loro molti altri « sono ritornati alla terra ».

Il più appassionato e fortunato acquirente di terreni è Warner Oland, noto al pubblico internazionale nelle vesti di villano cinese; possiede una proprietà di settemila acri di terreno ove ha impiantato un razionale allevamento di bestiame, che dirige personalmente. Leo Carrillo ha analogamente trasformato in fattoria modello un terreno boscoso di famiglia presso Santa Monica.

Douglas Fairbanks possiede pure alcune migliaia di acri di terreno presso San Diego coltivati a seminato ed a pascolo. Bing Crosby ha acquistato da Douglas cinquanta acri di questa proprietà per impiantarvi un allevamento di cavalli.

Rex Bell, il marito di Clara Bow, possiede da alcuni mesi un allevamento di bestiame nel Nevada: entrambi vi si rifugiano quando sono liberi da impegni cinematografici.

Un nuovo film di Fleming

Il famoso binomio artistico Wallace Beery-Jackie Cooper, che ultimamente avemmo occasione di vedere ne Il Campione apparirà di nuovo in un film Metro Goldwin Mayer: *Treasury Island*, tratto dal romanzo omonimo di Stevenson, uno dei più popolari romanzi d'avventure, tradotto in tutte le lingue. Regista del film sarà Victor Fleming; direttore di produzione: Hunt Stromberg.

Una curiosa fotografia ricavata da un film comico russo.

Il film di Ernesto Quadrone in Somalia

Luisa Gary nuova "stella,, della cinematografia italiana nella spedizione cine-giornalistica de "La Stampa,,

A sinistra: **LUISA GARY, una rivelazione della nostra cinematografia, reclutata da Ernesto Quadrone per il suo film di ambiente africano, s'imbarca domani a Genova sul « New Castler » diretta in Somalia, ove raggiungerà il nostro inviato che ha già incominciato a « girare » le scene del suo lavoro, patrocinato da « La Stampa ».**
Al centro: **Un difficile guado della « Fiat » di Ernesto Quadrone e dei suoi compagni in Somalia, mentre si recano a « girare » alcune scene nella foresta tropicale.**
In alto a destra: **Il nostro inviato nel suo equipaggiamento africano.**

La signorina addetta alla mutilazione dei soggetti

Miss Josephine Mueller, una ragazza di New York, da alcuni anni impiegata presso gli uffici di una grande casa cinematografica di Hollywood, pur essendo bellissima e possedendo tutti i requisiti per fare l'attrice, non è riuscita a persuadere i suoi superiori a farla scritturare, poichè definita « insostituibile » nell'ufficio che attualmente copre. La Mueller, infatti, ha una abilità e una velocità veramente sorprendenti nel « tagliare » i soggetti e i dialoghi troppo lunghi, riuscendo a trasformar talvolta in autentici capolavori delle cose che, così come le aveva presentate l'autore, erano assolutamente irrappresentabili.

Il matrimonio di Greta Garbo confermato da due testimoni

Due residenti di Fresno, in California, certi Russell Giffen e Wilbur M. Wilson, hanno oggi ammesso di essere stati i testimoni alle nozze fra il regista Rouben Mamoulian e Greta Garbo: la cerimonia si sarebbe svolta in una chiesa presbiteriana del villaggio di Williams, il 15 di gennaio, funzionando il Giffen da compare d'anello. I due hanno precisato che conobbero la coppia solo quando questa chiese loro di funzionar da testimoni, e hanno aggiunto che tanto lo sposo quanto la sposa si raccomandarono caldamente perchè mantenessero il segreto.

Ad Hollywood e in tutta l'America, si continua intanto a discutere se i due siano o no marito e moglie, e nemmeno la confessione dei testimoni varrà a liquidare definitivamente la questione.

In fondo è proprio questo quello che desidera la Garbo, avida com'è di pretesti pubblicitari a sfondo enigmatico.

300 mila lire di danni e gli schiaffi di Mae Murray

L'avvocato Bertram A. Mayer, che rappresentando la « Tiffany Production C.o » nella causa intentata dalla diva Mae Murray per un indennizzo di trecentomila dollari ha ottenuto piena vittoria, ha, come è noto, ricevuto alcuni schiaffi dalla diva, la quale ha ritenuto responsabile l'avvocato della sua sconfitta. L'avvocato, ad ogni modo, si è mostrato quanto mai compito ed ha ricevuto gli schiaffi a piè fermo, rispondendo con un sorriso e inchinandosi un poco come per un baciamano.

A chi gli ha fatto osservare che avrebbe potuto a sua volta intentare un'azione contro la Murray per l'oltraggio ricevuto, il Mayer, non senza spirito, ha risposto: « Oltraggio? Ma la signorina Murray, con il suo scatto forse troppo esuberante, non ha fatto che tributarmi un altissimo elogio. Essa ha implicitamente dichiarato che la mia dialettica è irresistibile ed inoppugnabile e che ad essa si può rispondere solo con la violenza ».

Suggestiva scena del nuovo film inglese: « Luomo di Aran »: la vana attesa del ritorno dei pescatori dopo la tempesta.

ELISSA LANDI, che a Hollywood, fa onore alle virtù artistiche delle attrici italiane.

Folklore messicano

La Paramount, a quel che si afferma, ha di recente realizzato un film di perfetta atmosfera messicana: *The trumpet blows* (squillo di tromba). Sembra che le caratteristiche di vita e di ambiente del Messico, siano state rese in questo film con estrema accuratezza, superando in questo modo gli schemi dei soliti cliché, di maniera «Squillo di tromba» è interpretato da George Raft, Adolphe Menjou, Frances Drake. Le scene dell'arena sono state dirette dal celebre *matador* Pepe Ortiz. I 400 costumi occorsi sono usciti da una grande sartoria di Città di Messico. Danze e musiche indigene sono state riprodotte con la massima fedeltà agli originali.

DOUGLAS FAIRBANKS e JOAN GARDNER in una scena dalla «Vita privata di Don Giovanni» di prossima programmazione.

La carriera cinematografica e le idee di Jean Harlow

La platinatissima Jean Harlow è dell'opinione che l'Olimpo cinematografico possa essere più facilmente raggiunto dalle persone ignare di palcoscenico, che non da coloro che prima di dedicarsi al cinematografo abbiano calcato i palcoscenici di varietà o del teatro di prosa. Invocando la sua esperienza e quella di altre colleghe « venute dalla gavetta », essa ha rivelato che i direttori di Hollywood sono quasi sempre più contenti di aver sottomano attrici e attori assolutamente ignari di teatro, di qualsiasi genere, che non individui che si siano già esibiti al pubblico in una finzione scenica.

« Quando si ha il privilegio di possedere doti naturali non guastate dal palcoscenico — ha proseguito la biondissima Jean — per raggiungere la celebrità due cose occorrono assolutamente ad una ragazza: una sfrenata ambizione ed una volontà di ferro. Solo così è possibile accumulare quel complesso di cognizioni che sono necessarie per penetrare nella essenza dei caratteri che si è chiamati ad interpretare innanzi all'obbiettivo. Senza di esse l'insegnamento del direttore rimane sterile ».

E' per ciò che, a differenza di qualche collega, Jean Harlow, nelle ore di ozio... non ozia affatto. E prima di interpretare un personaggio essa ricorre alle più diverse fonti per indovinare come esso agirebbe e reagirebbe, nella vita reale, di fronte alla situazione riprodotta dall'autore.